

# DALL'AZIONE CATTOLICA AI LAGER NAZISTI

La storia di un deportato, "giusto fra le Nazioni"  
sulla via della beatificazione.

**G**Vecchio, professore di storia contemporanea presso l'Università di Parma, offre la prima biografia completa di Odoardo Focherini (1907-1944), proclamato a Gerusalemme nel 1969 «Giusto fra le Nazioni» per aver salvato 105 ebrei tra il 1943 e il 1944. Arrestato per tale attività, fu deportato a Flossenbürg da dove non fece più ritorno. Nel 1996 è iniziato il processo di beatificazione.

## Formazione nella Carpi di inizio '900

Focherini nasce a Carpi (Modena) il 6 giugno 1907. I genitori, originari della Val di Sole nel Trentino, erano emigrati nella Val Padana, dopo la chiusura delle miniere di Fucine; a Carpi il padre aprì un negozio di feramenta, nel quale collaborò anche Odoardo dopo le scuole elementari e tecniche.

Odoardo frequenta la vita dell'oratorio, dove incontra don Armando Benatti apostolo della gioventù, che si occupa dei suoi studi e della sua formazione religiosa e poi don Zeno Saltini, fondatore di Nomadelfia, che gli fa nascere l'interesse per la vita pubblica e sociale. A 17 anni è responsabile dell'oratorio che aveva frequentato e promotore di un giornale per ragazzi l'*Aspirante*, che diventa mezzo di collegamento nazionale per i ragazzi d'Azione Cattolica in Italia e segna l'inizio della stampa cattolica a Carpi.

## Gli anni della maturità

Nel 1930 sposa Maria Marchesi: dalla loro profonda unione, tra il 1931 e il 1943, nascono sette figli.

In quegli anni è regista e cronista di importanti eventi diocesani che segnano profondamente la vita religiosa e sociale del tempo. Si impegna nell'Azione Cattolica, sino a diventare Presidente diocesano nel 1936.

L'apostolato della stampa lo coinvolge fino al punto di accettare nel 1939 un altro incarico importante, amministratore dell'*Avvenire d'Italia* nella sede di Bologna, sorretto dalla fede in Dio e dalla fraterna amicizia di Raimondo Manzini, che ne era il direttore.

## Gli anni della guerra

Focherini assume a "L'Avvenire d'Italia" il giornalista ebreo Giacomo Lampronti, e già nel 1942, su richiesta di Raimondo Manzini, a cui il cardinale di Genova Pietro Boetto aveva inviato alcuni ebrei provenienti dalla Polonia, si prodiga per metterli al sicuro dalla persecuzione su un treno

della Croce Rossa Internazionale. Con il consenso e il sostegno della moglie Maria, Odoardo organizza presso la curia vescovile di Modena e Carpi e presso la sua abitazione di Mirandola, le comunicazioni fra i soldati al fronte e le loro famiglie. Con la collaborazione di don Dante Sala, comincia pure un'intensa attività a favore degli ebrei, per l'espatrio verso la Svizzera. L'11 marzo 1944, presso l'ospedale di Carpi, viene arrestato mentre cerca di organizzare la fuga di Enrico Donati, l'ultimo ebreo che riesce a salvare. Odoardo è condotto al Comando delle "SS" di Bologna e da qui alle carceri di San Giovanni in Monte dove rimane fino al 5 luglio. Di lì viene trasferito al campo di concentramento di Fossoli. Il 4 agosto è trasportato al campo di Gries (Bolzano) da dove viene deportato in Germania il 7 settembre, nel campo di Flossenbürg e poi nel campo di lavoro di Hersbruck: si lavorava dalle 3 e mezza di mattina fino a sera, e chi non resisteva veniva segnato con una "K" sulla fronte e inviato immediatamente nei forni crematori. Ferito a una gamba, non curato, Odoardo contrae la setticemia e muore il 24 dicembre 1944.

## La memoria del sacrificio

Prima di morire, detta al compagno di prigionia Teresio Olivelli, le ultime due lettere, pervenute alla famiglia grazie a un altro prigioniero Salvatore Becciu. Olivelli, che morirà una ventina di giorni dopo, le scrive in tedesco per non avere problemi con la censura del campo e Odoardo le sigla con la sua firma. Queste le sue ultime parole: "I miei sette figli...vorrei vederli prima di morire... tuttavia, accetta, o Signore, anche questo sacrificio e custodiscili tu, insieme a mia moglie, ai miei genitori, a tutti i miei cari".

Dei terribili mesi nel lager rimane una testimonianza preziosissima: il corpus delle lettere che Odoardo, clandestinamente e non, ha fatto pervenire alla moglie, alla mamma, agli amici. Mille stratagemmi per continuare a comunicare con i suoi cari. Lettere d'amore per una moglie amata intensamente e il pensiero fisso sui figli che sa di avere lasciato in un momento difficile.



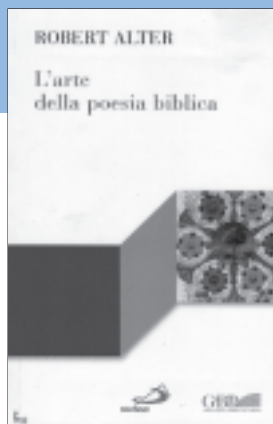
Giorgio Vecchio  
Un «giusto fra le nazioni»  
Odoardo Focherini  
EDB, Bologna, 2012, pag. 188, € 16,00

Anna Maria Gellini

**Alter Robert**  
**L'arte della poesia biblica**

San Paolo-GBP, Cinisello Balsamo (MI) – Roma 2011, pp. 350, € 50

Finalmente anche il pubblico italiano può accedere alla lettura di un classico per chi studia la poesia biblica ebraica. Si tratta di un testo risalente al 1985 che aiuta a comprendere le dinamiche letterarie e stilistiche di molti dei testi presenti nella Bibbia ebraica: dai Salmi, ai libri profetici, al cantico dei cantici, al libro dei proverbi. Il testo biblico per essere compreso nella sua dimensione spirituale necessita un approccio anche letterario, mediante il quale si comprende la bellezza e la dimensione artistica con i quali gli autori biblici hanno redatto le



Scritture: «un libro non solo per chi ama la Bibbia, ma anche per chiunque ama la poesia».

**Pierpaolo Caspani**  
**Viviamo la Messa.**  
**Commento alla celebrazione eucaristica,**

EDB, Bologna 2012, pp.60, € 5,50

Giovane sacerdote della diocesi di Milano, insegnante di teologia sacramentaria nella Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, Caspani presenta lo svolgimento della Messa secondo le norme liturgiche successive alla riforma del Vaticano II; ne mostra il senso teologico e offre alcune indicazioni per una partecipazione consapevole e fruttuosa. I riferimenti sono al rito romano, con qualche nota anche sul rito ambrosiano. Il libretto è destinato a chiunque partecipi alla Messa, ma anche a sacerdoti, catechisti e operatori pastorali che, in situazioni e modi diversi, hanno il compito di introdurre al-



tri al senso della celebrazione. Per questo il linguaggio, preciso sotto il profilo teologico-liturgico, è anche accessibile a chi non è "specialista" in questo campo.

**Luigi Crippa**  
**Magistero e Monastero**

EDI (Editrice Domenicana Italiana), Napoli 2011, pp.159, € 12,00

Abate emerito dell'Abbazia cassinese S. Maria del Monte in Cesena, Crippa è assistente religioso della «Federazione italiana delle monache benedettine dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento» e del Monastero benedettino S. Maria del Mare in Castellazzo (SP), dove risiede. Laureato e professore di Teologia e Spiritualità, ha pubblicato vari studi sulla teologia e spiritualità della vita consacrata, in particolare di quella monastica benedettina. Nel libro l'A. commenta i documenti dei papi, dal 1947 a oggi, che hanno manifestato una particolare attenzione per la spiritualità originata da San Benedetto. I destinatari del libro non sono solo i monaci, ma anche sacerdoti e laici, come pure studenti dei seminari e delle case religiose che compiono



gli studi di storia della spiritualità. Il lettore troverà un'ottima introduzione alla conoscenza dei capisaldi della spiritualità benedettina e, in merito, potrà ripercorrere alcune tappe del magistero di Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI.

**Maurizio Tagliaferri (a cura di)**

**Architetture del sacro  
 nel bacino adriatico.**

EDB, Bologna 2011, pp. 224, € 31,50

Tagliaferri, professore di storia della Chiesa medievale, moderna e contemporanea alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, coordinatore nella stessa facoltà del



Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione, ha curato la raccolta degli Atti del XXX convegno di *Ravennatensia* (Centro studi e ricerche antica provincia ecclesiastica ravennate), di cui è presidente. I contributi di 13 specialisti nel campo artistico-architettonico-storico-geografico, permettono un ampio sguardo sul Cristianesimo delle origini sulle coste adriatiche. Antichi edifici di culto, testimoniali e rappresentativi, individuano percorsi complessi, incastonati in itinerari antichi lungo i quali si può supporre si muovessero tanto le capacità tecniche dei costruttori, quanto la devozione dei fedeli; oggi sono gli stessi ad essere rivitalizzati, mediante percorsi a carattere culturale o liturgico. Il volume, per adetti ai lavori, favorisce lo studio del territorio adriatico nella sua unità e nelle sue tipicità. Molto interessante e approfondito lo studio di figure, forme e liturgie della cristianizzazione ed evangelizzazione dal IV al XIII secolo.

Oltre le 224 pagine di studio, il volume è arricchito da 140 pagine di tavole fuori testo a carattere artistico e storiografico, foto, disegni, documenti, testimonianze. La complessità dell'argomento, connessa alla vastità del bacino adriatico e alle specificità delle singole chiese, ha obbligato a limitare l'indagine a campioni particolarmente significativi, come Salona sulla costa orientale dell'Adriatico, Aquileia, Ravenna, Pomposa su quella occidentale, con qualche cenno ad altri centri dove il primo annuncio evangelico pare giunto da oriente grazie agli spostamenti via mare, anche se ben presto tutto il bacino adriatico risentì dell'influenza romanica. Contributi interessanti sono anche quelli relativi ai caratteri identificativi del romanico appenninico lungo la dorsale tra Reno e Panaro, alla storia nel primo millennio della Chiesa di Adria e alla cattedrale di Trogir, sulla costa dalmata.